

Per riproporre dopo il successo elettorale la necessità di una nuova direzione politica del Paese

STASERA ALLE 21 MANIFESTAZIONE DEL PCI IN PIAZZA DELLA SIGNORIA CON CERVETTI

A colloquio con operai, studenti, artigiani sui risultati elettorali

Dall'avanzata comunista possibile una nuova prospettiva politica

Incontro alla mensa di « Vie nuove » con gli operai della zona di Gavinana: impossibile tornare a esperienze fallimentari come il centro sinistra Tutti d'accordo sulla necessità di un ingresso del nostro partito nell'area della maggioranza - Il giudizio di alcuni studenti alla Biblioteca nazionale

Mensa del circolo « Vie Nuove » di Gavinana, ore 12. I primi ad entrare sono i pensionati che da metà di mezzogiorno pranno sul tavolo del salone in attesa dell'apertura. Dopo aver ritirato il vassoio unico pasto della giornata. Poi alla spicciolata arrivano gli operai in tuta, gli artigiani, le maestranze che lavorano nei piccoli laboratori della zona di Gavinana. Mentre fanno la fila discutono o leggono il giornale. L'argomento all'ordine del giorno è uno solo: i risultati elettorali del 20 giugno. I commenti sui dati elettorali si accavallano ai giudizi sulle possibili alleanze e formule governative e sul futuro del nostro paese.

La soddisfazione per l'avanzata del PCI e per il rafforzamento dell'area della sinistra è generale. « È un magnifico risultato », affermano Fulvio Ceni e Santo Pomponi, due operai che lavorano nella zona. Peccato che questa vittoria non sia stata accompagnata da una sconfitta della DC. « Facciamo notare ai nostri interlocutori che la DC non è riuscita a recuperare tutti i voti e i seggi che aveva nella passata legislatura. « Questo è vero, ma molti di noi si aspettavano un altro 15 giugno per mettere definitivamente alle corde il partito che ha mal governato per 30 anni e per dare una nuova guida al Paese afflitto sempre di più dai

la pesante crisi economica. « Quali soluzioni politiche e governative sono possibili il secondo voto, dopo il risultato del 20 giugno? ». « Un fatto è certo: la DC avendo « sbrinato » tutti i partiti intermedi, si trova ora impossibilitata a fare un governo centrista. Una soluzione potrebbe essere il ritorno al centro sinistra. Ma i socialisti non credo che ci staranno, dopo aver affermato più volte la fine di questa formula e dopo essersi espressi per un governo che coinvolge il Partito comunista. Rimane quindi in piedi solo la possibilità di un governo di emergenza, propugnato dal PCI, per risolvere la crisi. « È un fatto che attraverso il nostro Paese. Questa proposta, del resto, è stata premiata da oltre tre milioni e mezzo di elettori. « Ci spostiamo alla Biblioteca nazionale; nella grande sala di scaffi e schedari, c'è la folla dei giorni di esame. Il clima è abbastanza acceso, le opinioni spesso divergono. L'interpretazione dei dati si insiste anche sul problema della formazione del governo, delle alleanze, delle prospettive, degli atteggiamenti che si prevede terranno la varie forze politiche. « Il Partito comunista è avanzato in tutta Italia e in maniera notevole — dice Maurizio Attili, che abbiamo fermato sul portone insieme alla sorella Daniela, mentre torna a casa — i giovani inoltre hanno risposto positivamente all'appuntamento, e hanno contribuito in modo notevole alla avanzata degli schieramenti della sinistra. « In compenso chi aveva interpretato il voto del 15 giugno come una pura e semplice protesta contro il malgoverno — fa eco Roberto Rossi impiegato — è stato nettamente smentito. E gli altri schieramenti? « Certo molti si aspettavano — rileva Andrea Goroni — una decisa sessione della DC, senza pretese di celebrare il funerale. Invece il blocco moderato ha retto, con il decisivo apporto dei voti della destra. « Il problema che si pone ora, considerata anche la flessione preoccupante dei partiti dell'alternativa laica è quello della formazione del governo — interviene Jacopo Papp — il centro sinistra è possibile solo numericamente e bisogna cercare di tendere le reazioni dei socialisti, che dopo aver spinto per l'apertura della crisi non hanno tirato i frutti sperati. Positiva invece l'impossibilità della formazione di un governo centrista. Incercezza e confusione è quella del paese? « Le carte sono ancora da scoprire — risponde a noi di conclusione Maurizio Attili — anche se la politica di sinistra, con questa presentazione troppe incognite e difficoltà. Il mio parere è che l'unica soluzione è quella prospettata dal PCI: un governo di solidarietà nazionale, di larghe intese democratiche, che sia capace di far fronte all'emergenza. « È stata una grande vittoria del PCI e delle sinistre », esclama Giulio Casagnoli, artigiano della cooperativa « Il convento » in S. Frediano. Poi dà una voce agli altri suoi colleghi, che sono intenti al lavoro e ci ritroviamo tutti in una sola stanza. Ci sediamo sui banchetti, sugli sgabelli, sui cassettoni del quartiere, quasi tutti parlano con calma, con quel tanto di sicurezza di chi ha sulle spalle tante esperienze dense di lotta, di vittorie e sconfitte. Si loro voci si segnano e sicuri si legge la soddisfazione del presente. « Siamo contenti dei risultati ottenuti dalla sinistra e soprattutto dal Partito comunista che ha superato la stessa percentuale dell'anno scorso », dice con una punta di orgoglio Gaetano, tornitore.

« A questo successo hanno contribuito i lavoratori del nostro paese — continua Giulio Casagnoli — la stessa categoria artigiana, i ceti produttivi, i giovani e le donne. Sono tutti d'accordo che questo risultato premia le battaglie del passato, le lotte di questi ultimi anni, le scelte progressiste delle nuove generazioni. La proposta che avanza il Partito comunista è ritenuta alla unanimità la più realistica e l'unica capace di avviare seriamente alla soluzione almeno dei problemi « in presenza ». « È necessario — affermano — che tutte le forze democratiche e popolari senza nessuna esclusione si trovino insieme su un programma economico ben preciso. È impensabile affrontare i guasti provocati dai passati governi senza l'apporto di quelle forze della sinistra che rappresentano così largamente il mondo del lavoro. Questo è indispensabile anche per il futuro degli artigiani; fino ad ora ci hanno riservati soltanto facili promesse. Adesso invece abbiamo bisogno di fatti e di provvedimenti concreti, ma come saranno possibili senza una nuova direzione politica del Paese? ».



«La Nazione» la DC e l'alleanza laica

Domenico Bartoli è ritornato sul tema dell'alleanza laica, nel tentativo di delineare le ragioni di quella che lui definisce la « ragione sconfitta ». Sin dalle premesse il tentativo del direttore de « La Nazione », è quello di dimostrare che la DC è stata la causa del crollo dei minori (fatta eccezione per il PRI) sarebbe da attribuire non già al tipo di campagna elettorale svolta da avanti dalla DC e, in particolare da Fanfani, sui pericoli del comunismo, che ha rievocato l'attacco ai socialisti borghesi, bensì agli « annunci di vittoria » della sinistra. La tesi non ha alcuna pezza di appoggio credibile, e non vale certo la pena richiamare le posizioni e le proposte politiche portate avanti dal nostro partito per un governo di unità democratica e anti-fascista, largamente premiata dagli elettori. Semmai, se di questo problema si volesse parlare, occorre ricercare più a fondo le cause di tale fallimento: innanzitutto sul fatto che, a causa delle divisioni e delle divergenze, il centro sinistra non ha presentato una proposta unitaria, e che, in particolare, a quella di Fanfani, vi era chi, come i 42 imprenditori nazionali che hanno firmato il documento di rifiuto della linea della contrapposizione, intendevano assicurare di lanci un ruolo proprio di centro, di stimolo e di proposta. Bartoli (come Umberto Agnelli) non ha certamente scelto la seconda via, che ha fatto assumere (con scarsa credibilità, a giudicare l'anziana nostra in Toscana) al suo giornale la linea di « altri tempi » (lo stesso Fremuta vi insisteva anche ieri), non reggono minimamente di fronte alla realtà delle cose. Il colpo in testa ai « laici » minori non è venuto da sinistra. E allora? La conclusione è che se essi vogliono avere o riconquistare un ruolo positivo, debbono saper ritrovare quella linea autonoma, di proposta e di critica, senza pregiudiziali, che ha fatto campagna elettorale (fatte poche eccezioni, del resto riconosciute dall'elettore) e venuta meno.

Per la rapina di Prato si cerca tra gli amici di un rapinatore IDENTIFICATI I DUE BANDITI FUGGIASCHI? Gli inquirenti sono orientati su una rosa di pregiudicati — La polizia non esclude però altre piste

Gli inquirenti sarebbero riusciti ad individuare i complici di Alessandro Carmagnini e Lamberto Covelli, i due rapinatori che l'altro ieri hanno assalito l'Assemblea ad altri due la zona dell'istituto San Paolo di via Tiziano a Prato. Le indagini — secondo alcune indiscrezioni raccolte tra gli investigatori — si starebbero concentrando su di una rosa di nomi di pregiudicati, amici del Covelli, il quale come si ricorderà si trovava in permesso straordinario, dovendo scontare una pena per furto nel carcere di San Giovanni Valdarno. Anche le descrizioni fatte dagli impiegati della banca dei quattro banditi che armi alla mano hanno compiuto la rapina, porterebbero in questa direzione. La polizia comunque non esclude anche altre piste. Particolarmente interessante sembra essere quella della « Mini minor » verda senza targa con due tornanti a bordo, che mezz'ora dopo la rapina ha forzato il casello autostradale di Firenze-Sud, senza pagare il pedaggio. Le

indagini si stanno estendendo anche in questa direzione: ne è tentato di rintracciare l'auto, con una macchina senza targa, i rapinatori; fuggiaschi, non dovrebbe aver fatto molta strada. Per ora comunque della « Mini verde » non è stata trovata traccia. Le indagini si stanno estendendo a tutta la Toscana. La Crim.napoli ha diramato ricerche in tutta la regione. Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pesci ha interrogato le consentite dei due banditi arrestati, a bordo dell'auto della quale una pattuglia della polizia stradale li ha bloccati Angela Rindi, 20 anni, abitante al quarto piano dello stabile di via Monte Grappa dove il Covelli ed il Carmagnini avevano cercato rifugio è risultata estranea alla rapina. In un primo momento si era ritenuto che la donna potesse essere il basista della banda. L'apparizione della Rindi in questa drammatica vicenda, che ha tenuto con il fiato sospeso per oltre un'ora un quartie-



Lamberto Covelli uno dei due rapinatori arrestati

Il rinnovo del contratto di lavoro

Assemblee nella provincia dei braccianti in sciopero

I punti al centro della lotta - L'irrigidimento della Confagricoltura - Sempre oggi fermi i lavoratori del commercio

Il grande irrigidimento della Confagricoltura, assunto con posizioni oltranziste, in merito al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dell'agricoltura braccianti e florivivisti, ha portato alla rottura delle trattative appena iniziate. I sindacati dei lavoratori hanno responsabilmente accettato per evitare tale rottura, chiedendo l'accantonamento della pregiudiziale padronale e l'esame di merito delle richieste contenute nella piattaforma unitaria quali: l'occupazione e trasformazione; piani colturali aziendali e di zona; la programmazione; lo sviluppo delle terre incolte e malcoltivate; lo sviluppo agricolo; il miglioramento delle condizioni previdenziali (pensioni, infortuni, disoccupazione, assegni familiari, ecc.).

Per rispondere a questo ingiustificato atteggiamento del padronato, la federazione provinciale della Federbraccianti CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL ha deciso di intensificare l'iniziativa di pressione e di lotta con l'apertura delle vertenze contrattuali a livello di azienda e di zona e ha proclamato 2 giornate di sciopero nazionale di 48 ore per oggi, venerdì, e martedì 6 luglio. Oggi si terranno assemblee di lavoratori nelle seguenti località: per la zona del Mugello a Borgo S. il sabato 9 presso la Casa del popolo; a S. Cascina alle ore 9 presso la Casa del popolo; per la zona della Valdelsa a Certaldo alle ore 9 presso la Camera del Lavoro (piazza Mercatale); per la zona della Bassa Sieve a Pontassieve alle ore 9 presso la Camera del Lavoro; per la zona del Valdarno a Incisa alle ore 9 presso la Camera del Lavoro; a Montespertoli alle ore 9 presso la Camera del Lavoro; alle ore 16 presso la Camera del Lavoro.

LAVORATORI COMMERCIO — I 30.000 lavoratori del commercio della provincia di Firenze scendono oggi in sciopero per quattro ore. Restano pertanto chiusi i grandi magazzini, i punti commerciali, i negozi più grandi. La piattaforma contraria, sulla cui si sono interrotte le trattative, rivendica la riforma del settore, l'estensione della contrattazione aziendale anche dove esistono mezzi settanta dipendenti, il riconoscimento e l'estensione dei diritti sindacali acquisiti e in vigore nelle aziende con più

di quindici dipendenti. Altri motivi di lotta riguardano il contratto di lavoro, in merito alla riduzione dell'orario di lavoro, le 150 ore tributarie per lo studio, aumento salariale, l'allargamento del contratto ai dipendenti dei distributori di benzina, ecc.

BILLI — Il consiglio di fabbrica della Bill-Matec ha emesso un comunicato in cui condanna il grave gesto della direzione che ha licenziato in

trouca una lavoratrice. Tale gesto — afferma il comunicato — è una volta di più condannato perché in un momento particolarmente significativo dello sviluppo dei rapporti tra lavoratori e direzione si pone come elemento di rottura riportando alle medesime situazioni degli anni 50, ma soprattutto perché si è messo in atto da una fabbrica a partecipazione statale.

Con un nutrito e qualificato programma

Si apre domani a Empoli il festival dell'Unità

La manifestazione avrà carattere di zona - Numerosissimi compagni al lavoro per completare gli stand

Ad Empoli quest'anno il festival dell'Unità avrà un carattere di zona: si è infatti cercato di dare a questa edizione della festa, con il contributo del partito e dei comitati comunali della zona, una veste rinnovata, più aderente alla forza e al prestigio del nostro partito. Il festival è stato ideato e organizzato da una commissione di lavoro che ha coinvolto tutti i comitati comunali della zona, una veste rinnovata, più aderente alla forza e al prestigio del nostro partito. Il festival è stato ideato e organizzato da una commissione di lavoro che ha coinvolto tutti i comitati comunali della zona, una veste rinnovata, più aderente alla forza e al prestigio del nostro partito.

Grave un medico travolto dal trattore

Un medico dell'Ortopedia toscana è rimasta vittima di un grave incidente mentre si trovava in vacanza in una casa colonica di sua proprietà in località Talenti nel comune di Tavarnuzze (Val di Pesa). Lo sfortunato medico, Paolo Beltrami, 45 anni abita a Firenze in via San Martino, 2, è stato travolto da un trattore mentre stava arando un appezzamento di terreno. Il Beltrami, sfruttando la festa di San Giovanni si era recato con la famiglia da un trattore mentre stava arando un appezzamento di terreno. Il Beltrami, sfruttando la festa di San Giovanni si era recato con la famiglia da un trattore mentre stava arando un appezzamento di terreno. Il Beltrami, sfruttando la festa di San Giovanni si era recato con la famiglia da un trattore mentre stava arando un appezzamento di terreno.

E' morto il compagno Salvatici

I soci della Casa del popolo, i compagni e tutta la popolazione delle « 5 vie » testimoniano con dolore la scomparsa del compagno Seratino Salvatici iscritto al partito comunista in data Liberazione e da dieci anni presidente della Casa del popolo delle « 5 vie ». Tutta la popolazione, le ricorde non solo per la coerente figura di militante comunista, ma anche come esempio di cittadino e di uomo. Per la sua famiglia i compagni e gli amici sottoscrivono lire quindicimila per la stampa comunista.

Ricordi

I compagni della sezione del Pignone nel 4° anniversario della scomparsa del compagno Orlando Bandini, sottoscrivono la somma di lire ottantamila per la nostra stampa. Per onorare la memoria del compagno Armeno Alessi, che gli sottoscrivono lire ventimila per l'Unità per la campagna elettorale. In questo giorno del 1921 cedeva il compagno Ettore Colletti, compagno fondatore del partito a Mascara (Perugia). La sorella Fedora Rossi Colletti, nel ricorosso di un anno, sottoscrive lire ventimila per la nostra stampa. Nell'anniversario della scomparsa del compagno Virgilio Paolucci, la famiglia nel ricorosso a quando lo celebrano e saranno sottoscrivono lire ventimila per la stampa comunista.

Ringraziamento

I familiari del compagno Oreste Giacconi, della sezione di Tavarnuzze ringraziano i compagni ed amici che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro congiunto. Per onorare la memoria del caro Oreste sottoscrivono lire 10.000 per la stampa comunista.